

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione degli onorevoli Micheli, D'Oria e Agnetti, « per conoscere quando l'Amministrazione ferroviaria intenda di porre in esecuzione il programma di migliorie agli impianti della linea Parma-Spezia già da tempo concretato con speciale riguardo: 1° alla sistemazione definitiva della galleria del Borgallo; 2° all'allargamento della stazione di Fornovo-Taro e sistemazione del passaggio a livello sulla via provinciale in Val di Ceno; 3° al prolungamento del binario di incrocio nella stazione di Lesignano-Palmia; 4° alla trasformazione in sezioni delle fermate di Ozzano e di Licciana-Terrarossa ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Come fu dichiarato in data 5 maggio ultimo scorso nella risposta scritta ad altra interrogazione dell'onorevole D'Oria, i provvedimenti compresi nel programma di migliorie agli impianti della linea Parma-Spezia, dovranno seguire una graduatoria di precedenza, secondo le esigenze di servizio ed i fondi disponibili.

« Il progetto dei lavori da eseguire nella galleria del Borgallo, per poter esercire a doppio binario il tronco Borgotaro-Gron-dola-Guinati è in corso di sviluppo e sarà spinto colla massima sollecitudine. Sono pure in corso di compilazione le proposte per gli ampliamenti di stazioni da eseguirsi prima dell'apertura allo esercizio della linea Borgo San Donnino-Fornovo. Fra queste trovansi comprese quelle relative alla trasformazione in stazione della fermata di Licciana-Terrarossa e quella riguardante l'innesto nella stazione di Fornovo della suddetta linea per Borgo San Donnino.

« Il prolungamento del binario d'incrocio nella stazione di Lesignano di Palmia e l'ampliamento dello scalo merci nella stazione di Fornovo, fanno parte del gruppo di lavori d'attuarsi dopo l'apertura all'esercizio della suddetta linea Borgo San Donnino-Fornovo.

« La fermata di Ozzano si dovrebbe in avvenire sopprimere, colla costruzione della nuova stazione di Gajano.

« Si fa riserva di esaminare la questione della sistemazione del passaggio a livello sulla via provinciale in Val di Ceno.

« Il sottosegretario di Stato.

« DE SETA ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dall'onorevole Magni « per sapere a qual punto sono gli studi della Commissione per la nazionalizzazione delle strade nei riguardi specialmente delle strade dell'Agordino Superiore che pel Cordevole e pel Biois vanno al confine: strade che il Ministero della guerra dichiarò di interesse prevalentemente militare agli effetti appunto della nazionalizzazione ».

RISPOSTA SCRITTA. — « La Commissione nominata con decreto ministeriale 30 novembre 1911 con l'incarico di proporre una revisione completa ed organica della rete delle strade nazionali del Regno, ha già tenute varie sedute ed ha iniziato un esame preliminare delle domande di nuove classificazioni di strade nazionali pervenute al Ministero e degli studi che su alcune di esse erano stati fatti anteriormente alla sua costituzione.

« Tra queste domande si trova appunto tanto quella per la nazionalizzazione delle strade che attraverso le vallate del torrente Biois e del torrente Cordevole mettono al confine austro-ungarico, quanto la successiva istanza del 29 febbraio ultimo scorso con cui il presidente della Deputazione provinciale di Belluno e i sindaci dei comuni dell'Agordino, tenuto conto delle spese rilevanti che deriverebbero da tale nazionalizzazione, hanno limitata la richiesta alla classificazione fra le nazionali della strada Belluno-Agordo-Cencenighe-Caprile-Velva, abbandonando quella relativa alla strada Cencenighe-Forno-Canale e Piè Falcade che verrebbe invece dichiarata provinciale.

« La Commissione ha creduto necessario di richiedere agli Uffici del Genio civile ed alle Deputazioni provinciali vari elementi specie per quanto riguarda le statistiche del carreggio lungo le strade provinciali.

« Molti Uffici e varie Amministrazioni provinciali hanno già risposto a tali richieste, e si ha fiducia che perverranno fra breve. Non appena la Commissione avrà raccolto questi elementi, ne intraprenderà l'esame anche in relazione alle numerose domande di nuove nazionalizzazioni.

« Trattasi di problema complesso e di grande importanza, sia nei riguardi finanziari, sia in quelli della viabilità e quindi, pure facendosi grande assegnamento sullo zelo della Commissione, non può farsi al-